

Berna, 17.5.08

Se quello che i mortali desiderano potesse avverarsi, per prima cosa vorrei il ritorno del padre, disse Telemaco, il figlio di Ulisse, nell'Odissea. Egli è una delle prime figure che nelle grandi narrazioni dell'umanità testimonia dell'angoscia del figlio senza padre.

Dopo di lui ne vennero molti altri.

**OGGI SONO LEGIONI!**

Così inizia il libro di Claudio Risé "Il Padre".

Egli continua affermando che il padre oggi è assente e questo è inaccettabile. Dobbiamo però fare la distinzione tra chi è latitante nel proprio compito educativo e chi viene allontanato dai propri figli in modo arbitrario.

Nell'America dei secoli scorsi era prassi comune separare le famiglie, dividere le coppie, allontanare i figli dai genitori.

Questa prassi però era legata al fenomeno che tutti conosciamo sotto il nome di **schiaivismo**. Siamo tutti pronti a mostrare sdegno e indignazione per questi fatti vergognosi della storia americana.

Dobbiamo però renderci finalmente conto che questo è quello che succede attualmente nella nostra nazione:

figli allontanati da uno dei due genitori dallo stato medesimo o con la sua complicità. Genitori negati ai figli nell'ipocrisia più totale: per il loro bene, quando si sa benissimo che i fanciulli desiderano stare con entrambi i loro genitori. I loro genitori sono le persone che amano di più al mondo. È quindi accettabile che lo stato tolleri o addirittura effettui lui medesimo l'allontanamento di uno dei due genitori, di solito il padre?

Non possiamo più accettare di sentire discorsi su giovani allo sbando se non si associa questo discorso all'educazione carente dei giovani. E se ai giovani vengono tolti i genitori chi si preoccuperà della loro educazione?

Ricordiamoci che i giovani sono in gamba, sono intelligenti e soprattutto vanno educati.

Si deve finalmente creare una cultura che responsabilizzi maggiormente i genitori nel loro ruolo educativo.

Si deve garantire ai genitori la possibilità di essere presenti nell'educazione dei loro figli, anche se i genitori medesimi vivono separati.

Si deve garantire ai figli la possibilità di frequentare nel modo più ampio possibile entrambi i genitori.

In Svizzera questo non avviene ancora. Questa Svizzera che si vanta di essere all'avanguardia nel diritto civile e che sarà invece l'ultima a introdurre l'autorità parentale congiunta e l'affidamento condiviso. La nostra nazione è popolata da autorità che stanno a guardare inermi i conflitti nei quali vengono trascinati i fanciulli, figli di genitori separati, e che non hanno il coraggio di svolgere il ruolo per il quale sono nominati: prendere decisioni.

Non mi pare il caso di ricordare Ponzio Pilato.

Cito invece il signor Blocher. L'ex ministro della giustizia che a chi gli chiese ufficialmente di rendere esecutive le decisioni dell'autorità svizzera, per poter riavere il proprio figlio, egli rispose candidamente che in Svizzera c'è la separazione dei poteri e che lui non poteva fare nulla. Che figura ha fatto fare questo ex ministro alla nostra nazione all'estero?

Questi sono i motivi per i quali faccio sempre più fatica a essere orgoglioso della mia cittadinanza svizzera. Ai nostri bambini non potrebbe interessare di meno il fatto che in Svizzera ci sia la separazione dei poteri. Loro vogliono giustizia, vogliono poter avere relazioni con i loro genitori, indipendentemente da tutto. Vogliono poter avere relazioni anche con tutti i nonni, zii e cugini e non solo parte di essi. Fanno purtroppo parte delle nostre associazioni anche questi parenti che vengono automaticamente esclusi dalla vita di questi bimbi, insieme al loro papà.

Oggi nasce questa associazione, GeCoBi, che non dovrebbe nemmeno esistere, poiché questi problemi non dovrebbero esistere. Purtroppo ci troviamo nelle situazioni di dover segnalare questi fatti, di dover richiedere delle modifiche alle leggi attuali, che sono decisamente lacunose in merito.

È nostro desiderio che venga diffusa una cultura della separazione e della genitorialità decisamente più cosciente, per il vero bene dei bambini.

Ci ritroviamo qui per a manifestare per chiedere esplicitamente al mondo politico svizzero:

- che riconosca finalmente l'esistenza del problema e si renda conto della reale portata dello stesso, che va ben oltre alla semplice quantificazione delle ore e dei giorni di diritto di visita
- che si renda promotore in modo concreto dei diritti dei fanciulli soprattutto per quel che riguarda le relazioni con i genitori e i parenti tutti
- che difenda il diritto dei fanciulli a ricevere educazione e affetto da entrambi i genitori, poiché è di questo che i nostri figli hanno realmente necessità
- che nomini funzionari che abbiano il coraggio di prendere decisioni in modo rapido e deciso, in favore del diritto dei bambini a avere relazioni con entrambi i genitori
- che sanzioni i funzionari che non adempiono il loro mandato
- che sanzioni i genitori, per la maggior parte madri, che ostacolano il diritto di visita, che impediscono ai loro figli di ricevere educazione e affetto in ugual misura anche dall'altro genitore
- che sanzioni duramente tutti i professionisti, pediatri, psicologi, avvocati eccetera, capaci di assumere comportamenti degni del peggior vigliacco, nello spalleggiare questi genitori, queste madri, trasgressivi, invece di condurli al dialogo e alla mediazione e, di conseguenza, a una soluzione civile dei problemi
- che sanzioni duramente chiunque utilizza in modo menzognero strumenti quali le denunce penali per violenza domestica e abuso sessuale, pur di allontanare un genitori dal proprio figlio
- che sanzioni chiunque utilizza i figli come arma di ricatto
- che si attivi in modo rapido e concreto per risolvere tutti gli altri aspetti che segnaliamo da tempo
- che si attivi in modo deciso per l'introduzione finalmente anche in Svizzera dell'autorità parentale congiunta e dell'affidamento condiviso, ce sono la soluzione certa per la maggior parte dei problemi sin qui enunciati
- **che si attivi per una reale concreta difesa dei diritti dei nostri figli**

Per queste e altre ragioni continuerò a battermi per difendere i diritti dei fanciulli, che vengono regolarmente calpestati per questioni economiche e lotte di potere.

Questo devo a mio figlio Telesforo, (con il quale non ho più relazioni da oltre quindici mesi, grazie all'ostinazione della madre, all'incompetenza delle autorità a professionisti indegni e alle menzogne e all'ipocrisia di tutti quanti).